

Povert  educativa e intelligenza artificiale. Vincoli e possibilit 

*Paola Buonanno (Universit  di Napoli Federico II); Raffaele Sibilio (Universit  di Napoli Federico II);
Falzarano Angelo (Universit  di Napoli Federico II)*

In Italia, i dati sulla povert  educativa definita da Save the Children come “privazione della possibilit  di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacit , talenti e aspirazioni di bambini, bambine e adolescenti”, ha assunto proporzioni allarmanti impattando enormemente su un altro fenomeno dalle dimensioni altrettanto preoccupanti come quello dei NEET (Not [engaged] in Education, Employment or Training).

Ormai in letteratura   consolidata l’idea secondo la quale il contrasto alla povert  educativa necessita di uno sforzo integrato che coinvolga tutti i luoghi dell’apprendimento e di un paradigma educativo che al di l  della performance individuale dia valore allo sviluppo emotivo e al benessere sociale dell’individuo.

Un luogo di apprendimento privilegiato rimane ancora la Scuola, un presidio che, per , anche in un’ottica di learnfare, dispone di armi spesso spuntate rispetto alla portata del fenomeno.

L’articolo si propone fornire un contributo al dibattito sulle potenzialit  e sui limiti dell’uso dell’intelligenza artificiale nella scuola secondaria di secondo grado, indagando, in particolare, attraverso un’analisi secondaria, le potenzialit  che questa avrebbe nel sopperire alla necessit  di creare e realizzare percorsi individualizzati e di pensare il territorio come ecosistema per l’apprendimento partendo dalla progettazione dello spazio fisico a scuola ed estendendolo agli spazi di sviluppo di conoscenze, abilit  e competenze al fine di trasformare i luoghi di privazione in ampie aree di apprendimento, resilienza e cambiamento sia educativo che sociale. Il lavoro, inoltre, si propone di porre l’accento sui cambiamenti a cui sarebbero chiamate le Istituzioni scolastiche considerando la necessit  di un’adeguata formazione dei docenti, di una riprogettazione del curriculum e della creazione di ecosistemi creativi attraverso i quali poter intendere l’istruzione come l’integrazione di gruppi, sociali o culturali, in cui ciascun membro contribuisce a trasformarli. Quindi si discuter  su quanto la parte pi  svantaggiata della popolazione abbia la possibilit , grazie alle nuove tecnologie, di convertire la propria condizione di svantaggio in possibilit  di promuovere i propri scopi, di costruire la propria agency personale e sociale.

Bibliografia essenziale

Alivernini F., Manganelli S., Lucidi F., (2017), Dalla povert  educativa alla valutazione del successo

scolastico: concetti, indicatori e strumenti validati a livello nazionale, Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies (ECPS).

Kuleto V., Ilic M., Dumangiu M., Rankovi M., Martins Oliva M. D., Păun D. and Mihoreanu L., Exploring Opportunities and Challenges of Artificial Intelligence and Machine Learning in Higher Education Institutions, Sustainability 2021, 13, 10424.

Lodigiani R. (2020), Attualizzare il learnfare: un nuovo legame tra lifelong learning e welfare in “Sociologia del lavoro”156/2020.

Save the children (2022), Povertà educativa: necessario un cambio di passo nelle politiche di contrasto.

Sen A. K. (1994), La diseguaglianza, Il Mulino, Bologna.

Sen A. K. (2000), Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia, Mondadori, Milano.

Wagner, Tony. 2012. Calling All Innovators. Educational Leadership 69: 66–69.